

La Sicilia 22 Aprile 2000

La vittima fugge, l'usuraio lo perseguita

ENNA - Per sfuggire alle pesanti minacce dell'uomo che gli aveva prestato una somma di denaro, ma pretendeva interessi del 150% annui, aveva anche tentato di far perdere le proprie tracce. Un impiegato di Partanna, S. N., che aveva chiesto in prestito all'elettrauto Antonio Madonia, anch'egli di Partanna, otto milioni di lire, si era visto richiedere, oltre alla restituzione della cifra e di altri quattro milioni, interessi da capogiro.

La vittima ha vissuto mesi di terrore, subito intimidazioni e ultimatum, fino a decidere di emigrare al Nord. Decisione che, però si è rivelata in utile, perché l'usuraio è riuscito a rintracciarlo e a proseguire con le minacce con gli atti intimidatori.

Ieri però Antonio Madonia, il quarantanovenne elettrauto autore delle estorsioni, è stato arrestato dalla squadra mobile di Enna, diretta dal dottor Signer, e dal personale del Commissariato di Castelvetro.

L'uomo è stato arrestato in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip del tribunale di Enna, Francesca Cercone, su richiesta dal sostituto procuratore Barbara Fatale. L'accusa è di usura ed estorsione tentata e consumata.

I fatti sono stati ricostruiti dopo l'interrogatorio nel carcere di Enna dell'indagato di usura. Secondo l'accusa, Madonia minacciava pesantemente l'impiegato per la restituzione del pagamento del debito e, quando nel gennaio del '98, la vittima decise di fuggire dalla provincia di Trapani e di trasferirsi in una località segreta del Nord, Madonia lo avrebbe rintracciato e, per garantirsi il saldo, si sarebbe impossessato della Mercedes intestata alla di lui convivente.

In seguito a questo gesto, la vittima ha presentato denuncia alla polizia di Enna che ha avviato le indagini e, dopo un'intensa attività investigativa, intercettazioni telefoniche ed ambientali, si è giunti alla cattura.

La vittima, che dal 1997 al 1999 aveva già pagato 12 milioni di lire, lo scorso mese di gennaio aveva tentato di sfuggire alle richieste di denaro rifugiandosi con la convivente e il figlioletto in una località del Nord Italia. Ma il creditore lo ha rintracciato e costretto a firmare titoli a garanzia del pagamento.

Nel mese di dicembre dello scorso anno N. S. era ritornato in Sicilia e si era rifugiato ad Enna, ritenendo di poter sfuggire alle grinfie del suo usuraio. ma questi lo ha raggiunto anche qui. lanciandogli un ultimatum.

Non è ancora chiaro come Madonia sia riuscito a rintracciare la sua vittima prima nella località segreta del Nord, poi ad Enna. E così, mentre il difensore, avvocato Gianni Caracci, sostiene che il suo assistito ha respinto ogni accusa. gli investigatori stanno accertando se l'uomo sia collegato alla malavita organizzata.

Emanuele Fonte

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS